



# **RASSEGNA STAMPA**

28 - 30 marzo 2020

# INDICE

## ANBI VENETO.

30/03/2020 La Tribuna di Treviso	4
<b>Sistemata la Fonda La ciclopedonale lungo i vecchi binari è quasi ultimata</b>	
29/03/2020 La voce di Rovigo	6
<b>Il Consorzio di bonifica lavora senza soste nonostante l' emergenza</b>	
28/03/2020 L'Arena di Verona	7
<b>Il consorzio di bonifica apre tutti i rubinetti</b>	
28/03/2020 Gazzetta di Mantova	8
<b>Argini più sicuri lungo il fiume Tione Sono iniziati i lavori</b>	

# **ANBI VENETO.**

**4 articoli**

MONTEBELLUNA

# Sistemata la Fonda La ciclopedonale lungo i vecchi binari è quasi ultimata

Raggiunto l'accordo tra il Comune e "Nervesa Inerti"  
Il cantiere scopre un terrapieno abusivo: sarà demolito

MONTEDECI I LINA

MONTEBELLUNA

Dove prima c'era una selva di rovi, ora c'è una spianata in trincea con le sponde in perfetta pendenza, ripulite dagli arbusti, e sistemate con ghiaia: è la Fonda, la trincea che doveva servire al transito dei convogli ferroviari in tempo di guerra da Padova verso il Friuli senza passare per la stazione di Montebelluna. È la parte ovest della ciclopedonale "La Tradotta" in corso di ultimazione. La sistemazione della Fonda, che era esclusa dai lavori per 400mila euro del primo stralcio, è diventata possibile grazie all'accordo con Nervesa Inerti che ha fornito 90mila euro di lavori e 40mila euro in contanti in cambio della rinuncia da parte del Consorzio Montello alla servitù di passaggio a ridosso della cava a Bidasio. Si trattava della servitù di passaggio che Rfi aveva riservato alla ciclopedonale perché aveva già venduto alla ditta di escavazione l'area dove passava il tracciato vero e proprio della ex ferrovia.

L'INTESA

Quella servitù di passaggio non coincideva col tracciato vero e proprio e quindi il Consorzio del Montello ha accolto la richiesta di Nervesa Inerti di rinunciare alla servitù in cambio dei 90mi-

la euro in lavori, dei 40mila in contanti e del diritto di prelazione il giorno in cui la ditta di escavazione decidesse di vendere l'area del sedime vero e proprio dell'ex ferrovia. «Nervesa Inerti avrebbe dovuto eseguire costosi lavori di messa in sicurezza della servitù di passaggio - spiega il sindaco Marzio Favero - quindi per noi è stato preferibile avere soldi e lavori per completare a ovest la ciclopedonale anziché mantenere una servitù di passaggio su un tracciato che non era storico». E i 90mila euro in lavori sono stati appunto utilizzati per sistemare la Fon-



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Il cantiere della Fonda, parte ovest della ciclopedonale "La Tradotta"

da, che si collegherà poi al percorso rurale che porta fino a Trevignano. Nei giorni scorsi le ruspe hanno provveduto a spianare il fondo della trincea e a ripulire e consolidare le scarpate in modo da ricavare la pista che sarà ultimata con la posa di materiale stabilizzato.

#### IL CANTIERE

La parte a est della Fonda è già stata resa percorribile con materiale stabilizzato, adesso è quasi pronto anche il tratto della Fonda. Sono stati pure rimossi tanti

dei rifiuti che nel tempo erano stati buttati nella Fonda, ne rimangono solo dei piccoli cumuli nei pressi del ponte di via Castagnole ma anche quelli saranno recuperati e smaltiti. Rimarrà per ora una Fonda con un saliscendi, perchè a metà del suo percorso c'è un terrapieno che la interrompe. E che prima o poi sarà demolito, ma non in questa fase. «Quel terrapieno in effetti è abusivo e quindi a suo tempo sarà demolito -spiega il sindaco Marzio Favero - ma in quel terrapieno passano

una canaletta del **Consorzio Piave** e una tubazione dell'acquedotto, quindi al più presto dovremo concordare con Ats e col consorzio di **bonifica** come intervenire, prima di provvedere a demolire definitivamente quel terrapieno. Ovviamente cercheremo anche di individuare chi ha realizzato quell'opera abusiva che porta a un capannone e a un gruppo di abitazioni, per verificare le relative responsabilità». —

**ENZO FAVERO**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

## TAGLIO DI PO

# Il Consorzio di bonifica lavora senza soste nonostante l'emergenza

Anna Volpe

TAGLIO DI PO - L'emergenza coronavirus non sospende l'attività del Consorzio di bonifica Delta del Po. Certo, per evitare il contagio è interdetto al pubblico l'accesso agli uffici, e il contatto con gli utenti avviene ormai solo per telefono, fax o e-mail. Ma il Consorzio "deve garantire i servizi pubblici essenziali connessi alle attività di scolo delle acque e di distribuzione di acqua ad uso irriguo, e per fare questo è necessario il funzionamento di tutta la struttura consortile", spiega il presidente Adriano Tugnolo. Intanto, il personale d'ufficio indispensabile a garantire l'efficacia del sistema, a rotazione effettua il lavoro a distanza, mentre chi momentaneamente non è indispensabile usufruisce di giorni di ferie. Periodicamente vengono sanificati i luoghi di lavoro; per le mascherine, ancora introvabili sul mercato, il personale sta usando quelle in dotazione, e non appena disponibili, verranno so-



Presidente Adriano Tugnolo

stituite e rimpinguate, mentre sono stati messi a disposizione guanti e liquidi disinfettanti. "Sono in corso interventi indispensabili a garantire il servizio - dice ancora Tugnolo - oltre che con personale, mezzi ed attrezzature del Consorzio, anche facendo ricorso a ditte esterne che ovviamente rientrano nelle fattispecie di cui alla recente normativa. Il nostro è un territorio particolare, tutto sotto il livello del mare e minacciato nel periodo irriguo dal cuneo salino. Senza la costante e continua attività del Consorzio verrebbe bloccata non solo la filiera agricola ma anche il sistema produttivo che, finita l'emergenza, dovrà riprendere alla grande". Certo, qualche disservizio, in questo periodo, può capitare. "Per risolvere tali problematiche - conclude Tugnolo - sarà massimo l'impegno mio, degli amministratori e del personale, che ringrazio per la professionalità dimostrata in questo difficile momento".



**AGRICOLTURA.** Il 15 aprile sarà assicurata l'acqua agli imprenditori

## Il consorzio di bonifica apre tutti i rubinetti

Garantito il via al sistema di irrigazione in provincia

In questi giorni nei quali massima è l'emergenza e più stringenti sono le misure per contenere la diffusione del coronavirus, il Consorzio di bonifica veronese sta comunque operando per assicurare il regolare inizio della stagione irrigua il 15 aprile. «L'agricoltura oggi più che mai rimane un'attività strategica per il Paese, come indicato anche nel decreto Cura Italia», spiega il presidente del Consorzio Alex Vantini, «e di conseguenza fornire un servizio di irrigazione perfettamente efficiente e funzionante assume caratteri di essenzialità e di sopravvivenza per la nostra comunità».

Su tutto il comprensorio di settanta Comuni, operai e tecnici del Consorzio stanno lavorando dotati di mascherine, guanti, occhiali e seguendo ogni prescrizione dettata dalle autorità civili e sanitarie, per assicurare e garantire la sicurezza idraulica nel caso si verificassero eventi piovosi straordinari e per completare le manutenzioni e le



Alex Vantini

opere di ripristino dell'intera rete di irrigazione.

L'irrigazione viene fornita in tre modalità: la prima consiste nell'irrigazione strutturata in pressione su quasi diecimila ettari raggiunti da una rete di oltre mille chilometri di condotte interrate. La seconda modalità riguarda, invece, la distribuzione dell'acqua strutturata a scorrimento su venticinquemila ettari serviti da quasi duemila chilometri di canali a ciclo aperto e condotte interrate.

C'è infine l'irrigazione di soccorso, che interessa la zona sud della provincia dove, attraverso un'opera di manu-

tenzione ed una capillare rete di canali naturali ed artificiali di oltre duemila chilometri, viene portata acqua a cinquantatremila ettari di terreni.

Durante la scorsa estate il Consorzio ha erogato alle campagne veronesi circa trecento milioni di metri cubi d'acqua. Questo ha contribuito in maniera determinante alla vivificazione delle falde, dei fontanili e dei corsi d'acqua del Basso veronese, che senza l'apporto irriguo vedrebbero un progressivo impoverimento per l'aumento delle stagioni siccitose.

«Il 15 aprile garantiremo regolarmente l'apertura della stagione irrigua», conclude il presidente Vantini, «in modo da fornire agli imprenditori agricoli lo strumento principale, l'acqua, per dare vita a produzioni e coltivazioni. Anche in questo sforzo collettivo del Consorzio di bonifica con gli agricoltori leggiamo la volontà del nostro territorio di scongiurare questa emergenza». ■ F.V.



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

CASTEL D'ARIO

# Argini più sicuri lungo il fiume Tione Sono iniziati i lavori

Il Consorzio veronese investe oltre un milione e mezzo Verranno creati bacino di contenimento e nuovo ponte

CASTEL D'ARIO

Sono recentemente iniziati i lavori di risagomatura degli argini del fiume Tione, che nel tratto fra Torre di Masino e Bonferraro segna il confine tra i comuni di Castel d'Ario e Sorgà, nel veronese. Gli interventi indispensabili per la messa in sicurezza idraulica del fiume sono eseguiti dal **Consorzio di Bonifica Veronese** per una spesa complessiva di 1 milione e 680 mila euro.

I lavori saranno ultimati, come da programma, entro la fine di settembre di quest'anno, se non vi saranno sospensioni legate all'emergenza coronavirus. L'intervento consiste principalmente nella risagomatura delle arginature del fiume, tra le località Torre Masino e Bonferraro, in modo da realizzare un bacino di espansione del corso d'acqua e a ri-



I lavori sul fiume Tione FOTOLF

durre i problemi creati dalla massiccia presenza di nutrie che determinano periodicamente pericolosi cedimenti degli argini.

La nuova sezione degli argini, che interesserà un tratto di circa tre chilometri, sarà caratterizzata da una golenata - quella zona di terreno pianeggiante compresa fra il letto di un corso d'acqua e il suo argine che viene sommersa nei periodi di piena - e da un argine maestro dimensionato per il contenimento delle piene.

Il progetto prevede inoltre il rifacimento del manufatto di sostegno di Bonferraro (nella foto), adeguandolo alle massime portate di piena attese, e la costruzione di un nuovo ponte in località Torre Masino.

«Tra gli effetti prodotti dai decreti che si sono succeduti per il contenimento del coronavirus - spiega Roberto Bin, direttore generale del **Consorzio di Bonifica Veronese** - è compreso il blocco delle forniture. Ciò ha determinato anche per il Consorzio la forzosa sospensione di molti cantieri per i quali le forniture costituiscono parte sostanziale o comunque imprescindibile. Non è il caso, almeno sinora, del cantiere lungo il Tione. Proprio per consentire l'esecuzione in tempi rapidi del sostegno, che costituisce un'opera di difesa del suolo urgente e indifferibile - prosegue l'ingegnere Bin - le ditte fornitrici di acciaio e calcestruzzo hanno mantenuto in attività i loro impianti ed in servizio il loro personale». —

LINO FONTANA

